

Sempre disagi per l'assistenza dimezzata



Fila davanti a una farmacia

Farmacie, il caos continua ma la Regione fa polemica

Cancrini replica all'assessore alla sanità Pietrosanti: «La colpa è anche della Pisana»

Continua la polemica sullo sciopero delle farmacie. E intanto continuano anche i disagi ai cittadini. Le dichiarazioni dell'assessore regionale alla Sanità, Pietrosanti, hanno sollevato un coro di proteste. L'assessore aveva detto, alcuni giorni fa, che la Regione aveva fatto tutto il possibile per scongiurare i disagi ai cittadini, che non aveva più alcuna responsabilità e che la colpa, invece, era dei farmacisti che stavano strumentalizzando la protesta per attaccare il governo, dei comunisti che criticavano la Regione e del Comune che non aveva costruito le nuove farmacie comunali. A Pietrosanti risponde ora Luigi Cancrini, consigliere regionale comunista. Ma altre critiche sono arrivate anche dal presidente della Federfarma, dal responsabile Sanità della federazione romana del Pci e dal tribunale per i diritti del malato.

Cominciamo da Cancrini. «L'assessore alla Sanità — dice il consigliere comunista — ha perfettamente ragione quando afferma che il problema della mancata erogazione dei medicinali della fascia D è un problema politico. Quello che sembra inverosimile, tuttavia, è che egli si senta, insieme alla giunta regionale al centro di un vero e proprio complotto messo su dall'associazione dei farmacisti e dal Pci. Il problema vero, secondo Cancrini, è che la giunta regionale non ha voluto prendere in considerazione le spinte in grado di sbloccare la situazione delle farmacie. E questo per la paura, si politica, di dover prendere una posizione chiara nei confronti del governo. «Il dramma delle farmacie — aggiunge Cancrini — continua perché i finanziamenti previsti per pagare i farmaci, nel bilancio della Regione sono del tutto insufficienti. Ma bisogna sapere che se la Regione avesse voluto di aprire nell'ultimo anno mille nuovi posti letto in convenzione, di prendere impegni di spesa assurdi per la ristrutturazione dell'ospedale psichiatrico di Guidonia e se invece avesse predisposto il pronto soccorso terapeutico regionale, il protocollo diagnostico, una opportuna dotazione di organi nei centri pubblici e gli opportuni controlli su quelli incriminati, ebbene se avesse fatto tutto questo oggi la spesa sanitaria non si troverebbe ai livelli cui l'incoscienza di questi governanti l'ha portata. E sarebbe facile — dice Cancrini — in queste condizioni affrontare in modo costruttivo anche il problema dei farmaci».

Ma pietrosanti — continua il consigliere del Pci — che quelle spese siano state necessarie. Però, se l'assessore alla Sanità si preoccupasse realmente degli assistiti avrebbe intrapreso una iniziativa semplice e coraggiosa, anziché perdersi in una presunta prima dai sindaci, poi dalla giunta regionale in Emilia-Romagna di fronte alla insostenibile carenza di personale negli ospedali. I tagli alla spesa sanitaria — dice ancora Cancrini — decisi in modo indiscriminato dal governo ricadono inevitabilmente sui cit-

adini se la Regione non interviene. Quindi, invece di cadere nel ridicolo, denunciando complotti inesistenti — conclude il consigliere regionale — l'assessore alla Sanità dovrebbe pensare a fare il suo dovere d'amministratore lavorando per risolvere i problemi dei cittadini.

Anche il responsabile Sanità della federazione romana del Pci, Balducci, ha invitato Pietrosanti a essere scelte coraggiose nei confronti del governo e non dei partiti. Gli amministratori locali, secondo Balducci, dovrebbero tutti assumere una posizione omogenea nei confronti dei provvedimenti del governo. «Ulteriori tagli — dice — resterebbero ancor più pesante la gestione governativa settore. Sulla spesa farmaceutica Balducci respinge l'ipotesi di Pietrosanti di accentrare tutto nelle mani della Regione. «La soluzione invece sta — conclude — nel decentramento alle USL che dovrebbero effettuare controlli e pagamenti».

«È una vergogna». È questo il commento del tribunale per i diritti del malato. Quanto sta succedendo per le medicine — è detto in un comunicato — è semplicemente assurdo. «Lo scabiarile — sostiene, invece, il presidente della Federfarma, Giacomo Leopardi — deve finire. L'Ordine di Roma convocherà, come mediatore, le parti interessate per lunedì. Se la Regione — conclude Leopardi — non ha soldi per pagare i farmacisti, intervienga lo Stato o chiunque altro e si ponga fine a questa situazione».

Dopo questa sfilza di critiche l'assessore Pietrosanti s'è sentito in dovere di intervenire di nuovo. «Le polemiche scritte in regola — lasciano il tempo che trovano», e la Regione ha le carte in mano e la coscienza pulita per aver fatto tutto quello che era in suo potere. La difesa di Pietrosanti sembra però debole. Nella sua amministrazione, mettendo a confronto il pentapartito con la giunta di sinistra che ha governato la Regione fino all'80 parla di «giungla di partiti» che avrebbero guidato l'amministrazione di sinistra. Poi, la felpa delle sue critiche in questi mesi. E cade, appunto, in polemiche sterili. Alle critiche avanzate alla Regione soprattutto da Cancrini, risponde anche il presidente della commissione Sanità della Regione, il socialista Arbarello, parlando di «accuse pretestuose» e scaricando tutto sul Comune che pure governa i socialisti. Secondo Arbarello queste polemiche sono il segnale che il Pci si prepara a fare nei prossimi mesi a livello nazionale e locale un'opposizione che ricorda un po' troppo la demagogia degli anni '60. I socialisti non sentendosi che la sanità pubblica è un'arma di guerra, si sono messi a fare esercitazioni demagogiche. Ai cittadini ciò non interessa — conclude — anzi è fonte di ulteriori disagi. Ecco perché deve essere data la demagogia e di cercare di impedire che continui ancora per troppo tempo questa scandalosa «assistenza dimezzata».

Pietro Spataro

L'altra sera verso la mezzanotte alla periferia di Latina

Copito a sangue il fidanzato violentato la ragazza ventenne

Due uomini, armi in pugno, li hanno costretti ad aprire le portiere dell'auto, poi hanno tramortito il ragazzo e sequestrato la giovane - Trovata due ore dopo dai carabinieri ferita e in forte stato di choc

Strappata brutalmente dalla macchina mentre era in compagnia del fidanzato. Picchiata a sangue e violentata ripetutamente. Questa l'allucinante tragedia vissuta da una ragazza di vent'anni l'altra notte a Latina. Era da poco passata la mezzanotte. S.V. (queste le iniziali della ragazza) si trovava insieme al fidanzato su una «Renault» ferma lungo il lido di Latina ad un chilometro dal pontile di Capoportiere, una zona scarsamente illuminata, ma non completamente isolata.

All'improvviso l'auto della coppia è stata affiancata da una «Golf». Dall'auto sono scesi due uomini armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna. Hanno cercato di aprire le portiere della Renault, ma erano chiuse dall'interno. Allora, per vincere la resistenza dei due fidanzati, uno dei malviventi ha sparato un colpo di

pistola contro il finestrino posteriore. Terrorizzati i due ragazzi hanno alzato le scure. Gli aggressori hanno fatto scendere il fidanzato e dopo averlo picchiato selvaggiamente lo hanno lasciato a terra tramortito.

Uno dei due si è messo accanto alla ragazza alla guida della «Renault» mentre l'altro seguiva a bordo della «Golf». L'allarme è scattato dopo una mezz'ora buona quando il fidanzato, ripreso dalle percosse, è riuscito ad arrivare ad un vicolo albergo e da lì avvertiva i carabinieri. Due pattuglie di militari comandate dal tenente Picone si sono messe alla ricerca della ragazza. Ci sono volute due ore prima di poterla ritrovare. S.V. piangeva, con i vestiti strappati e con diverse contusioni in tutto il corpo, è stata ritrovata alle due e trenta di ieri mattina mentre sotto choc vagava in cerca di aiuto.

Sconvolta dalla drammatica avventura ha raccontato di essere stata abbandonata con la «Renault» al bivio di Borgo Sabotino, che si trova a sei chilometri di distanza dal luogo dove era stata sequestrata. La ragazza è stata accompagnata all'ospedale civile dove si trova ancora ricoverata.

Al carabinieri, terrorizzata, ha fatto un breve racconto di quelle due ore d'inferno trascorse in balia dei due violentatori. Gli aggressori dopo averla picchiata, hanno ripetutamente abusato di lei e dopo due ore di sevizie l'hanno ricaricata sull'auto e abbandonata al bivio di Borgo Sabotino. È scattata la caccia ai due violentatori, ma le ricerche, durate per tutta la notte e la giornata di ieri, non hanno dato finora alcun esito.

Mettere le mani sui due criminali sarà molto difficil-

le. Per tutto il periodo della violenza non si sono mai tolti il passamontagna. Questo fa supporre che i due possano essere di Latina. A distanza di meno di un anno la gente della zona si trova a fare i conti con un nuovo episodio di criminale violenza. L'ottobre dello scorso anno vittima di un altro simile episodio fu una giovane insegnante straniera di 23 anni. J.L. mentre stava rientrando a casa si accorse che una vettura la stava seguendo. Spaventata cercò di accelerare per seminare gli inseguitori, ma la manovra non le riuscì. Gli aggressori bloccarono l'auto della ragazza, la tirarono fuori di peso e dopo averla picchiata e violentata, la portarono in un'abitazione di viale della Repubblica. Quattro, raccontò, la povera insegnante, che ebbe

Ronaldo Pergolini

Ieri si sono fatti vivi altri sciacalli

Stanotte scade un altro ultimatum per Emanuela Ma nessuno ci crede più



Emanuela Orlandi

continua a rispondere al numero di telefono propagandato da TV e giornali. Ma — tranne gli sciacalli — nessuno più chiama, né dagli uffici di corrispondenza dello studio legale all'estero arrivano informazioni utili per sbrogliare la matassa.

In un primo momento, si era parlato di un possibile pista internazionale, che avrebbe fatto capo a Francoforte. Ma giorno dopo giorno anche le indagini «saffire» secondo gli inquirenti sembrano sempre più sfiduciate e consapevoli di avere le mani legate. Ormai, il «caso» di Emanuela negli uffici della squadra mobile e del reparto operativo dei carabinieri,

viene seguito insieme a quello di Mirella Gregori, l'altra ragazza scomparsa misteriosamente pochi giorni prima della figlia del messo pontificio, nella zona di San Giovanni. Ed in qualche caso i due «dossier» si arricchiscono con i particolari di altre minorevoli volatizzate negli ultimi mesi.

Decine di casi, per lo più di giovani fuggite volontariamente dalle loro abitazioni, vengono riesaminati, alla ricerca di qualche appiglio. E ogni tanto torna a riaffacciarsi l'ipotesi di una «tratta delle bianche» in piena regola, una «pista» scartata fin dai primi giorni, ma che nessuno è riuscito a confutare fino in fondo.

Di certo, i piccoli e grandi misteri di questa allucinante vicenda continuano a alimentare tanti rompicapo. A partire dalla BMW nera sulla quale sarebbe salita Emanuela, per arrivare alle rocambolesche consegne di messaggi registrati e scritti, fino all'episodio della «127» rossa che un pescatore vide gettare nel fiume, con un braccio che pendeva dal finestrino. Gli interrogativi restano gli stessi dei primi giorni, le perizie foniche e grafologiche non sono servite praticamente a nulla. Non resta che l'attesa di un improbabile colpo di scena.

L'ombra delle palme e il colpo dell'Avanti

Con un corsivo apparso ieri l'Avanti si interessa della vicenda delle 13 grandi palme di Villa Guglielmi a Fiumicino salvate in extremis, attraverso il trasloco forzato, ordinato alcuni giorni fa addirittura da un funzionario della Circoscrizione romana. Lo scritto tradisce un evidente nervosismo ed è ripreso che un simile «caso» d'ultima ora favorisca una corretta informazione né tantomeno un sereno confronto. Vocazione allo scandalismo, ansia di gettare discredito. La lettera, polemica ma senza ecc. ecc., questo sarebbe il messaggio del nostro articolo di cronaca secondo il compagno C.S. dell'Avanti. Gli epiteti e le ingiurie non ci interessano, vogliamo discutere, anche esprimevamo le nostre opinioni.

L'Avanti sostiene che il presidente della XIV circoscrizione socialista non ha avuto il solo torto di autorizzare, su richiesta del Servizio giardini del comune di Roma, lo spostamento di alcune palme che, non spontaneamente, non avrebbero potuto avere uno sviluppo regolare. A smentire il compagno C.S. ci ha pensato lo stesso Gonnelli che in una lettera ad un altro giornale nega, nella maniera più assoluta, di aver

mai saputo qualcosa di questi lavori di trasloco, né tantomeno di averli autorizzati. La lettera contiene anche un'inesattezza. Il compagno Gonnelli dice di essere stato il primo ad informare i carabinieri di quanto stava accadendo a Villa Guglielmi, quando tutto Fiumicino sa che fu il consigliere circoscrizionale del Pci, la compagna Pasquini, ad avvisare le forze dell'ordine.

L'Avanti parla di palme nate spontaneamente che rischiavano di essere soffocate da altre piante. Ma le tredici bushes e forse anche le altre, sono secolari. L'Avanti sostiene poi che le palme sono state spostate e trapiantate in altre zone di Fiumicino. Ma quali palme? È vero che a Fiumicino, nello stesso giorno furono installate

Sempre più agitate le acque all'interno della giunta di sinistra

Montalto: elezioni anticipate per risolvere la crisi in Comune?

Crisi aperta al comune di Montalto di Castro. Si sta andando rapidamente verso lo scioglimento anticipato del consiglio comunale eletto da Pci-Psi-Fran in un incontro che si sta svolgendo in questi giorni. Le acque sono sempre più agitate all'interno della giunta di sinistra composta da Pci-Psi-Fran in un incontro che si sta svolgendo in questi giorni. Le acque sono sempre più agitate all'interno della giunta di sinistra composta da Pci-Psi-Fran in un incontro che si sta svolgendo in questi giorni.

Arrestato in Spagna un latitante ricercato per le armi dei «neri»

La polizia ha scoperto e fatto arrestare un altro fascista rifugiato all'estero. Si chiama Giorgio Santneri, ha 24 anni, ed è considerato latitante da almeno tre anni. Per tutto questo tempo avrebbe vissuto in Sudamerica, probabilmente a Caracas. In Venezuela dove era nato, l'Interpol è riuscita ad individuare in Spagna passando informazioni ai colleghi di Madrid.

Santneri è stato così bloccato il 25 scorso all'aeroporto di Barajas, mentre tentava di prendere il volo per Miami in Florida. Il giovane pur essendo cittadino italiano, residente a Roma, aveva un passaporto venezuelano, che gli avevano probabilmente procurato i suoi numerosi camerati rifugiati in Sudamerica. Da alcuni giorni si trovava invece a Madrid, ufficialmente come turista.

Santneri era ricercato per un ordine di cattura spiccato dal giudice istruttore romano Carlo Destro che lo accusa di detenzione di armi ed esplosivi. Durante una perquisizione nella sua casa romana, in via Mondali, sulla Laurentina, la polizia trovò bombe tipo «Ananas», una grossa quantità di esplosivo, una pistola e svariate munizioni. Appena saputo della perquisizione, Santneri è scomparso nel nulla.

La sua carriera di estremista — cominciata nel «Fronte della gioventù» — l'ha visto svolgista anche di una violenta manifestazione contro la polizia, a Trieste, nell'ottobre del 1977. Denunciato per le violenze, per il lancio di bottiglie molotov, la polizia perquisì la sua abitazione romana e saltarono



I lavori per la centrale nucleare

Guidonia, dopo la rapina battuta dei carabinieri

Cercavano i banditi che quattro giorni fa hanno rapinato un miliardo nella banca dell'aeroporto militare di Guidonia. Ed invece nella rete dei carabinieri sono finiti due rapinatori d'appartamento e un ladro di macchine. La «battuta» dei militari del gruppo Roma 2 s'è estesa da Roma a Bracciano, Monterotondo, Subico, con numerosi posti di blocco. In una delle pattuglie si sono imbattuti Giuseppe Tulli e Mauro Cerri, di 30 anni, entrambi di Civitavecchia. Avevano da poco fatto razzia in una casa di Rignano Flaminio, portando via a Benito De Mattia cinque milioni in contanti, preziosi ed oro. Nei posti di blocco nella zona di Guidonia è incappato anche un ladro d'auto, Antonio Martiradonna, di 50 anni.

Niente da fare invece per rintracciare il gruppo dei rapinatori che riuscì a eludere la sorveglianza armata degli avieri della «VAM» di Guidonia portando via quasi un miliardo. In due entrarono nella rete di citta dell'aeroporto militare, raggiungendo l'ufficio bancario che quella mattina aveva ricevuto gli stipendi dei militari. Con un colpo in testa al cassiere, riuscirono a prelevare il sacco con i soldi, ed a fuggire indisturbati.

È ancora in corso l'inchiesta della magistratura ordinaria e di quella militare per stabilire se all'interno potessero aver agito dei «basisti», vista la perfetta conoscenza dell'aeroporto dimostrata dai banditi.

Traffico di passaporti Presi altri stranieri

Dopo il gruppo di sudamericani arrestati nei giorni scorsi, la squadra giudiziaria dell'Ufficio stranieri della questura di Roma è riuscita a mettere le mani su altri tre personaggi del traffico di passaporti falsi scoperti in questi giorni a Roma. Sono due peruviani ed un algerino, che nascondevano un nutrito stock di documenti per l'estero. Avevano a disposizione soprattutto passaporti giapponesi, con le foto di pregiudicati sudamericani. I tre alloggiavano in alcune pensioni vicine alla stazione Termini, dove c'è il maggior numero di stranieri.

Nella pensione «Jole» è stata arrestata una donna peruviana, Marisol Rodriguez Echevarria, di 31 anni, insieme all'algerino Mohammed Rashid Noui, di 32. La coppia aveva, ovviamente,

Il partito

Comitato regionale Frosinone
Continuano le feste di Ceccano alle 21 (Mazzoli), Fregene alle 20.30 (Sobranzi), Stangalagata alle 20.30 (Luffarelli), Spargoli alle 21.30 (Campanone), Aquino alle 21 (Migliorini), Patrica.

Latina
Si concludono le feste di Sezze-Malegroso (Berti), Aprilia Gattone (Novati).

Rieti
Frasco alle 19 (Proietti), Strimigiano alle 20.30 (Provanini), Borgo S. Ivo alle 19 (Mammucari), Montopoli alle 21 (Grakal). Continua la festa provinciale di Rieti.

Viterbo
Otre manifestazione di solidarietà con «Cae (Reale) Giacini, Tonno De Francesco, Lus De La Fuente) Si conclude il festival provinciale delle donne con il comizio di chiusura (Tosca Brunon, Baggio Minicucci). Si concludono le feste di Montalto alle 18 (O. Mancini), Vignanello alle 18.30 (F. Raparelli), Valentano alle 18 (Pacelli), Montefiascone alle 18 (La Belli), Sutri alle 19 (Marano, Cimarra), Chiusi alle 19.30 (Ottaviani), Cornigliano alle 19.30 (Corvati), Chiusi alle 19.30 (Paccarini).

Est: Vicorvaro alle 20 comizio; Cerveteri alle 20 (Corvati); Montefranco alle 20 (Cavalli).

DOMANI
Zona Sud: Comitati Direttivi: Valmontone alle 20.30 (Rokki), Francorosso alle 20.
Il Comitato Direttivo dell'ANPI è convocato per domani (29 agosto 1983) alle 18 presso la sede di Piazza Navona 68, per la preparazione della manifestazione del 8 settembre.

Arrestato in Spagna un latitante ricercato per le armi dei «neri»

La polizia ha scoperto e fatto arrestare un altro fascista rifugiato all'estero. Si chiama Giorgio Santneri, ha 24 anni, ed è considerato latitante da almeno tre anni. Per tutto questo tempo avrebbe vissuto in Sudamerica, probabilmente a Caracas. In Venezuela dove era nato, l'Interpol è riuscita ad individuare in Spagna passando informazioni ai colleghi di Madrid.

Santneri è stato così bloccato il 25 scorso all'aeroporto di Barajas, mentre tentava di prendere il volo per Miami in Florida. Il giovane pur essendo cittadino italiano, residente a Roma, aveva un passaporto venezuelano, che gli avevano probabilmente procurato i suoi numerosi camerati rifugiati in Sudamerica. Da alcuni giorni si trovava invece a Madrid, ufficialmente come turista.

Santneri era ricercato per un ordine di cattura spiccato dal giudice istruttore romano Carlo Destro che lo accusa di detenzione di armi ed esplosivi. Durante una perquisizione nella sua casa romana, in via Mondali, sulla Laurentina, la polizia trovò bombe tipo «Ananas», una grossa quantità di esplosivo, una pistola e svariate munizioni. Appena saputo della perquisizione, Santneri è scomparso nel nulla.

La sua carriera di estremista — cominciata nel «Fronte della gioventù» — l'ha visto svolgista anche di una violenta manifestazione contro la polizia, a Trieste, nell'ottobre del 1977. Denunciato per le violenze, per il lancio di bottiglie molotov, la polizia perquisì la sua abitazione romana e saltarono